

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV-ter N. 18-A

---

## RELAZIONE DELLA GIUNTA

### PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

(Relatore: **BECCHETTI**)

SULLA

**RICHIESTA DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ, AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO PENALE**

NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO

**FINI**

per il reato di cui agli articoli 595, terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa)

TRASMESSA DAL TRIBUNALE DI PALERMO E PERVENUTA ALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA

*il 7 aprile 1995*

---

*Presentata alla Presidenza il 1° agosto 1995*

---

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con ordinanza del 4 aprile 1995, pervenuta alla Camera il giorno 7 dello stesso mese, il giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Palermo ha inviato alla Camera gli atti di un procedimento penale nei confronti del deputato Fini perché questa si pronunci, ai sensi delle norme ora contenute nel decreto-legge 7 luglio 1995, n. 276, sull'applicabilità al caso di specie dell'esimente dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La vicenda da cui si origina il procedimento riguarda alcune dichiarazioni rese dal suddetto deputato nell'ambito di un comizio tenuto a Palermo, riportate dal « Giornale di Sicilia » del 21 gennaio 1994. In particolare il deputato Fini avrebbe affermato: « Sapete perché il PDS ci attacca sulla finanziaria? Perché colpiamo i suoi privilegi, colpiamo le agevolazioni fiscali delle cooperative rosse; cooperative che specie in alcuni settori, come in quello dell'edilizia, hanno garantito torbidi affari, sporche

*manovre, in Sicilia collusioni con il potere mafioso ».*

Da tali affermazioni si è ritenuto leso il signor Salvatore Ferrara, presidente della Lega regionale delle cooperative, che ha sporto la relativa querela.

La Giunta ha esaminato la questione nella seduta del 17 maggio 1995. Nel corso di tale dibattito si è rilevato da più parti che le espressioni diffamatorie imputate al deputato Fini furono rese nell'ambito di una riunione politica e concernono fatti che all'epoca erano oggetto di un aspro dibattito politico-parlamentare.

Sottolineando pertanto la stretta connessione tra le opinioni rese nel corso di tale riunione politica e quelle espresse nelle Aule parlamentari, la Giunta ha approvato all'unanimità la proposta di riferire in Assemblea nel senso che i fatti oggetto del procedimento concernono opinioni espresse dal parlamentare nell'esercizio delle sue funzioni.

Paolo BECCHETTI, *Relatore*